Lazio 1

Marchegiani, Negro, Nesta, Chamot, Favalli, Buso (14' st Rambaudi), Fuser (21' st Gottardi), Piovanelli, Nedved, Protti, Signori. (12 Orsi, 3 Fish, 20 Grandoni, 28 Federici).
Allenatore: Zoff

Fiorentina 0

Toldo, Falcone, Padalino, Amoruso, Serena, Kanchelskis, Cois, Rui Costa (31' st Bigica), Schwarz, Batistuta, Robbiati (22' st Oliveira). (22 Mareggini, 6 Firicano, 17 Pusceddu, 4 Piacentini, 8 Baiano).
Allenatore: Ranieri
ARBITRO: Borriello di Torre del Greco
RETI: nel st, 45' Negro
NOTE: Angoli: 13-5 per la Lazio. Recupero: 1' e 3' giornata tiepida, terreno in buone condizioni, spettatori 40.000; espulso Amoruso al 27' st per doppia ammonizione; ammoniti Protti, Rui Costa e Rambaudi. In tribuna presente Lamberto Dini.

Cecchi Gori: «Ranieri senza colpe»

«Ranieri ha la mia totale, compatta fiducia. Ha fatto tutte le mosse giuste, non ha sbagliato nulla. Semmai, è qualcun altro (il riferimento è al preparatore atletico, ndr) che mi deve spiegare perché nella Fiorentina ci sono due giocatori che non stanno in piedi. Giocare in nove contro undici non è facile per nessuno». Il presidente Cecchi Gori risponde senza incertezze alla domanda scontata sul destino del tecnico viola dopo sette partite senza vittorie. L'interessato raccoglie, ringrazia e si rituffa nei suoi problemi: «Certe decisioni spettano a lui - dice Ranieri -, io debbo pensare solo a lavorare per uscire da questa situazione».

Negro esulta dopo aver segnato il goal della vittoria, a sinistra Favalli Giulio Broglio/Ap

I romani vincono con una rete del difensore al 90'. E la posizione di Ranieri si fa sempre più critica

Negro, un gol basta e avanza

Con un gol di Negro al novantesimo, la Lazio di Zoff ha conquistato una vittoria meritata contro una inesistente Fiorentina. I biancocelesti hanno dominato per tutto l'incontro; i viola pericolosi con Batistuta in una sola occasione.

MAURIZIO COLANTONI

■ ROMA. Soffrendo, ma alla fine la Lazio ce l'ha fatta: 1-0, gol di Negro al '90 e tutti contenti negli spogliatoi. Il fischio di Boriello coincide col sospiro di sollievo di patron Gragnotti: la sua Lazio conquista tre punti che pesano e che l'allontanano dalla zona retrocessione.

Se, con un pizzico d'ottimismo, i biancocelesti possono ora pensare ad un posto in Uefa, per la Fiorentina arriva l'ennesimo colpo del ko. È la crisi per i viola che torna così a casa con una sconfitta accompagnata da una prestazione fiacca, senza carattere e gioco. Ma se qualcuno pensava al possibile esonero di Ranieri dopo tre gare ed un punto, il presidente Cecchi Gori ha deluso tutti confermando il tecnico subito dopo la partita.

Alla fine è stata premiata la squadra che ha creduto di più nella vittoria e che ha mantenuto il possesso di palla più a lungo. La Lazio, in modo un po' confuso, ha provato e riprovato ad andare in rete (in modo meno lucido nei primi 45'). «Restiamo in emergenza - aveva detto Zoff - ed è importante venirne fuori alla meno peggio. Mi aspetto una bella prova della squadra». Già le assenze di Casiraghi, Venturin e Okon, infortunati, e di Baronio, squalificato, avevano complicato le cose. Anche se poi così non è stato. La Lazio ha messo in pratica quello che Zoff aveva chiesto e con molta grinta già al '3 con di Nevded e tre minuti dopo con Signori sfiorava la rete del vantaggio (bis al 19'). Intanto la Fiorentina frastornata e in parte abbattuta (perché?) non riusciva e neanche ha provato ad uscire fuori dalla sua area. Il solo Rui Costa, spostato un po' più indietro da Ranieri, ha fatto filtrare un paio di palloni deliziosi in area che però, si sono persi per l'inconsistenza degli avanti viola: Batistuta irriconoscibile ha sonnecchiato quasi sempre, Robbiati, suo compagno d'attacco, un po' meno. Di Oliveira nella ripresa meglio non parlarne.

Gioco spregiudicato della Lazio, ma poco ficcante. Un gioco, per di più, sviluppato su un solo lato del campo, quello destro. Per questo, le azioni sono diventate ad un certo punto noiosamente ripetitive: salto del centrocampo, scambio Buso-Fuser o viceversa, cross al centro e palla spazzata via dai centrali, a turno, Amoruso e Padalino. Questo per tutto un tempo. Se Signori si è dato da fare, Protti s'è preso un sacco di fischi dal pubblico: sempre in terra, impreciso, confuso e, per l'ammonizione che si è rimediato a fine primo tempo, anche poco furbo. Il centrocampo della Lazio anche se orfano di Venturin e Okon si è fatto rispettare: e Piovanelli al centro del campo ha fatto un figurone mantenendo alto il ritmo di gioco per quasi tutta la gara e, con lui, Nesta.

Finalmente si è vista la Fiorentina, ma solo su calcio da fermo con il resuscitato Batistuta. Mentre la Lazio continuava a spingere, i viola, nell'azione più limpida della gara, diventano pericolosi: Batistuta (al 48') entra in area da solo, prima di calciare prende la terra e la palla finisce debolmente tra le braccia di Marchegiani che, ringrazia, e fa ripartire l'azione della Lazio. Sull'ennesima azione di Negro, ancora i biancocelesti sfiorano il gol: cross del difensore che sbilancia la difesa viola, arriva tra i piedi di Signori che, a due passi da Toldo, invece di appoggiare in rete, spara sul palo. È la disperazione, la partita sembra segnata. Poi Borriello nega un rigore a Signori su fallo di Amoruso. Infine il difensore viola prima rischia l'autogol poi scalcia Gottardi e si fa cacciare. Fiorentina in dieci, Ranieri nei guai che tenta di alleggerire e rallentare il gioco con il suo «cascatore» Oliveira. Poi arriva il gol da ultimo minuto: cross al volo in area di Signori, devia Kanchelskis, sbuca da dietro Negro che appoggia in rete. E l'Olimpico esplode.

LE PAGELLE

LAZIO

Marchegiani 6: un pomeriggio di tutto riposo, per lui.
Negro 7: segna il gol della vittoria, dopo 90' alla grande sulla destra.
Nesta 7: gli svogliati attaccanti viola non riescono a passarlo.
Chamot 6,5: un paio di incertezze. Per il resto, tutto bene.
Favalli 6,5: copre bene, prende buone iniziative anche in avanti.
Buso 6,5: gran lavoratore, sbaglia pochissimo. Dal 59' **Rambaudi 6,5:** battagliero come sempre. Stavolta anche concreto.
Fuser 6,5: è influenzato, ma se la cava. Dal 66' **Gottardi 6:** è su di lui il fallo che costa l'espulsione ad Amoruso.
Piovanelli 7: una sopresa positiva, è fra i migliori.
Nedved 6,5: è fra i più pericolosi della Lazio. Bravo anche come attore: ad ogni minimo contatto si contorce quasi lottasse contro la morte, salvo poi guarire miracolosamente in pochi secondi.
Protti 5,5: corre molto, ma combina poco o nulla.
Signori 7: «Sono tornato quello di due-tre anni fa», dice lui. Vero. Gli manca solo il gol.

❑ *Pa.Fo.*

FIORENTINA

Toldo 6,5: diverse belle parate. È incerto nell'azione del gol.
Falcone 6: è in affanno nella ripresa. Dopo un ottimo primo tempo.
Padalino 6: sotto pressione per tutto il match, regge bene.
Amoruso 5: è stato fra i migliori in campo. Fino a quando non si è fatto buttare fuori, mettendo nei guai la Fiorentina.
Serena 5,5: buon primo tempo. Crolla nell'ultima mezz'ora.
Kanchelskis 4,5: corre, corre, corre. Forse si sarebbe sentito più a suo agio sulla pista d'atletica dell'Olimpico, che non sul prato.
Cois 6: jolly-tutto campo. Molto impegno, qualche erroruccio, ma anche qualche bel numero.
Rui Costa 5: la classe c'è, si vede da come tocca la palla. Ma non è in giornata, non riesce mai a servire Batistuta. Dal 76' **Bigica s.v**.
Schwarz 6: parte come centrocampista, poi si ricicla come terzino.
Batistuta 5: irriconoscibile.
Robbiati 5,5: qualche bella intuizione. Che però si risolve in nulla. Dal 67' **Oliveira 5:** come Batistuta.

❑ *Pa.Fo.*

La punta biancorossa ha fallito un rigore

Luiso fa cilecca Doppietta di Ince

Piacenza 0

Taibi, Polonia, M.Conte, Lucci, Pari (14' st Tramezzani), Di Francesco, Scienza, Valoti, Piovani (17' pt Valtolina), Luiso (14' st Moretti), Tentoni (12 Marcon, 4 Maccoppi, 25 Delli Carri, 15 Pin).
Allenatore: Mutti

Inter 3

Pagliuca, Angloma, Galante, Fresi, Pistone, Zanetti, Ince (26' st Paganin), Sforza, Berti, Ganz (31' st Djorkaeff), Zamorano (18' st Branca). (12 Mazzantini, 2 Bergomi, 14 Winter, 28 Di Napoli).
Allenatore: Hodgson
ARBITRO: Trentalange di Nichelino.
RETI: nel pt: 39' e 46' Ince; nel st 8' Ganz.
NOTE: Angoli: 6-5 per il Piacenza. Recupero: 3' e 3'. Spettatori 18.000 circa; ammoniti: Ince, Branca, Tentoni, Lucci, Polonia e Berti. Al 25' pt Pagliuca ha parato un calcio di rigore battuto da Luiso.

GIANLUCA PERDONI

■ PIACENZA. Questa volta il dischetto è amico dell'Inter. Un rigore malamente sciupato da Luiso consegna ai nerazzurri di Hodgson le chiavi della rivincita dopo la delusione patita a Napoli. A Piacenza l'Inter ottiene il massimo con il minimo sforzo dimostrando di aver completamente assorbito il colpo. Il campionato non è la Coppa Italia e l'Inter può riprendere tranquillamente la propria marcia. Gli emiliani incassano la seconda sconfitta casalinga ed è un grave trauma per le loro ambizioni di salvezza.

Gli allenatori si divertono a mischiare le carte. Tempo di straordinari per l'Inter che martedì dovrà affrontare l'impegnativo viaggio a Bruxelles per i quarti di finale di Coppa Uefa, così Hodgson pensa bene di lasciare a riposo i reduci dalla battaglia di Napoli. Djorkaeff, Paganin e Winter siedono comodamente in panchina e con loro c'è anche Branca che contrariamente alle indicazioni della vigilia non figura nella lista dei titolari.

È un'Inter inedita che dietro si affida al blocco dell'under 21 delle meraviglie (Maldini guarda in tribuna) con Fresi che arretra al fianco di Galante, mentre al centrocampo Sforza e il rientrante Ince siedono sul ponte di comando assistiti a destra da Zanetti e a sinistra da Berti. Davanti con Zamorano c'è Ganz.

Abito nuovo anche per il Piacenza. Mutti ama il rischio e rinuncia ad un difensore per varare il tridente. Fiducia dunque a Luiso, ancora a secco dopo aver rovesciato in un colpo Milan e nazionale. L'Inter all'inizio l'asseconda con una partenza lenta: i neroazzurri hanno nella gambe le tossine di Napoli e vanno al risparmio lasciando in mano il pallino alla squadra di Mutti. I centrocampisti piacentini guizzano attorno ai granatieri Sforza e Ince andando spesso ad innescare un contropiede che però si spegne prima di preoccupare Pagliuca.

Al 6' Scienza pilota Luiso in profondità: cross teso in mezzo, con Tentoni che si tuffa invano in spaccata. L'azione prosegue ed il pallone torna a Scienza che dal limite fionda appena sopra la traversa. Replay al 14' con gli stessi protagonisti. Scienza verticalizza per Luiso, ma Pagliuca è in netto anticipo.

L'Inter si astiene, non si sa se per scelta o per necessità. Intanto, al 17' il Piacenza è costretto a sostituire l'infortunato Piovani con Valtolina.

Tatticamente il copione non cambia di una virgola. La formazione di Mutti continua a comandare le operazioni e al 24' si procura l'occasione per effettuare il sorpasso. È giallo in area nerazzurra quando un traversone dalla destra di Di Francesco incoccia sul braccio di Fresi. Trentalange non vede, ma dopo un consulto con il guardalinee decreta il rigore che Luiso spreca però clamorosamente con un tiro debole e centrale facilmente respinto da Pagliuca.

L'errore di Luiso sgonfia la verve dei padroni di casa e galvanizza l'Inter. I neroazzurri guadagnano metri e al 39' passano. Dalla bandierina Ganz serve Ince che sbuca lesto dal mucchio e spedisce in rete. Sei minuti dopo il raddoppio dell'Inter in carta carbone. Corner di Ganz con Ince che si libera per la seconda volta di Di Francesco e concede il bis. La partita praticamente finisce qui, il secondo tempo è pura accademia. Il Piacenza scompare dalla scena e l'Inter passeggia sul velluto. C'è gloria anche per Ganz che al 54' fissa il risultato sul 3 a 0 con un delizioso pallonetto che non da scampo a Taibi. Luiso un minuto più tardi avrebbe la possibilità di accorciare le distanze ma per il centroavanti non è proprio serata.

LE FORZE IN CAMPO

-ORE 15.00-

-9/3/1997-	-16/3/1997-
ATALANTA-SAMPDORIA	BOLOGNA-NAPOLI
CAGLIARI-LAZIO	CAGLIARI-VICENZA
FIORENTINA-BOLOGNA	JUVENTUS-ROMA
INTER-JUVENTUS	LAZIO-ATALANTA
NAPOLI-MILAN	MILAN-FIORENTINA
PERUGIA-PARMA	PARMA-INTER
REGGIANA-PIACENZA	SAMPDORIA-REGGIANA
ROMA-VERONA	UDINESE-PERUGIA
VICENZA-UDINESE	VERONA-PIACENZA

ATALANTA-PERUGIA

12 Pinato	35 Bucci
18 Foglio	19 Gautieri
6 Mirkovic	5 Dicara
4 Carrera	4 Castellini
13 Sottil	14 Matrecano
3 Bonacina	36 Materazzi
15 Sgrò	37 Rudi
10 Morfeo	10 Giunti
11 Gallo	7 Kreek
9 Inzaghi	18 Negri
25 Lentini	11 Rapajc

ARBITRO: Tombolini di Ancona

1 Micillo	12 Spagnulo
5 Fortunato	2 Traversa
23 Rustico	3 Di Chiara
8 Persson	24 Goretti
20 Rotella	15 Gattuso
29 Carbone	8 Manicone
7 Magallanes	34 Muller

MILAN-ROMA

1 Rossi	1 Cervone
11 Costacurta	31 Tedradze
6 Baresi	13 Petruzzi
29 Vierchowod	6 Aldair
13 Coco	32 Candela
24 Eranio	7 Moriero
4 Albertini	15 Di Biagio
8 Desailly	18 Tommasi
18 Baggio	11 Carboni
9 Weah	24 Delvecchio
23 Simone	17 Totti

ARBITRO: Treossi di Forlì

25 Pagotto	26 Berti
16 Reiziger	3 Lanna
21 Tassotti	27 Pivotto
35 Vukotic	21 Bernardini
32 Maiolo	10 Fonseca
36 Saudati	

PARMA-CAGLIARI

12 Buffon	34 Sterchele
14 Mussi	2 Pancaro
21 Thuram	33 Taccola
17 Cannavaro	4 Villa
3 Benarrivo	27 Minotti
26 Stanic	3 Bettarini
7 Sensini	11 Muzzi
8 Baggio	26 Berretta
18 Strada	20 Sanna
11 Crespo	10 O'Neill
20 Chiesa	28 Tovalieri

Arbitro: Bettin di Padova

23 Nista	12 Abate
27 Morello	6 Lonstrup
9 Crippa	7 Tinkler
8 Bravo	19 Bressan
33 Brolin	15 Cozza
9 Melli	9 Silva
	14 Carlet

SAMPDORIA-BOLOGNA

1 Ferron	1 Antonioli
2 Balleri	2 Tarozzi
24 Dieng	6 Cardone
6 Sacchetti	20 Torrisi
7 Pesaresi	3 Paramatti
14 Karembeu	9 Marocchi
4 Franceschetti	30 Brambilla
20 Veron	8 Scapolo
8 Laigle	16 Nervo
10 Mancini	19 Andersson
9 Montella	31 Schenardi

ARBITRO: Pellegrino di Barcellona

12 Sereni	22 Brunner
3 Evani	4 Bergamo
13 Invernizzi	5 De Marchi
15 Salsano	25 Shalimov
19 Vergassola	17 Anaclerio
16 Iacopino	23 Seno
25 Carparelli	27 Mangone

UDINESE-NAPOLI

22 Turci	1 Taglialatela
2 Helveg	2 Ayala
5 Calori	15 Baldini
24 Bia	16 Colonnese
13 Bertotto	3 Milanese
26 Nicoli	7 Turrini
4 Rossitto	5 Boghossian
27 Cappioli	10 Beto
29 Locatelli	11 Pecchia
20 Bierhoff	14 Aglietti
7 Amoroso	18 Caccia

Arbitro: Bolognino di Milano

12 Caniato	12 Di Fusco
3 Sergio	22 Crasson
30 Genaux	4 Bordin
16 Giannichedda	23 Longo
8 Gargo	21 Policano
10 Stroppa	9 Esposito
11 Poggi	8 Caio

VERONA-REGGIANA

12 Guardalben	22 Ballotta
32 Brajkovic	3 Caini
24 Siviglia	13 Grun
3 Vanoli	5 Beiersdorfer
16 Baroni	31 Grossi
4 Giunta	20 Sabau
15 Bacci	4 Mazzola
30 Ametrano	34 Longhi
17 Manetti	28 Parente
27 Maniero	29 Minetti
28 Zanini	11 Simutenkov

Arbitro: Branzoni di Pavia

31 Landucci	1 Gandini
2 Caverzan	6 Gregori
6 Fattori	17 Tonetto
9 De Vitis	23 De Napoli
20 Colucci	25 Pacheco
21 Paganin	35 Coppola
25 Italiano	18 Valencia

LOTTO

BARI	17	10	23	59	15
CAGLIARI	24	41	5	71	76
FIRENZE	63	15	21	44	36
GENOVA	32	80	7	65	85
MILANO	19	72	83	64	86
NAPOLI	60	11	46	69	85
PALERMO	55	72	68	49	38
ROMA	7	65	12	54	34
TORINO	75	30	10	19	59
VENEZIA	42	59	41	7	30

ENALOTTO

112 X1X X12 X12

LE QUOTE: ai 12 L.	45.829.400
agli 11 L.	1.108.800
ai 10 L.	117.000

SOGNI E CHIMERE

Ancora oggi capita di essere in una Ricevitoria del Lotto e ascoltare persone di tutte le età parlare con il Ricevitore del sogno fatto la notte precedente e farsi consigliare che numeri puntare e in che ruota.

Ci è capitato di vedere anche uno *"Smorfia-Computer"* che, non abbiamo idea *"con quale criterio logico"*, consigliava *"sapientemente"* l'ambo, il terno o addirittura la quaterna o la cinquina.

Pur ammettendo che avvengono tutt'oggi alcuni eventi a cui la Scienza non ha ancora trovato una spiegazione, non ci sembra questo il caso del sogno da applicare al Lotto. Indubbiamente qualcuno vince con questo *"sistema"*, ogni settimana si sente affermarlo, ma, secondo noi, questo è dato dal fatto che su una quantità di persone che giocano *(anche a caso)* una certa percentuale, ovviamente, vince.

Il metodo dei sogni non da modo di prevedere ne quando, ne se, la vincita avverrà. Il modo migliore di impostare il gioco è, secondo noi, legato sempre al calcolo statistico e alla consultazione di pubblicazioni del settore che aiutino la scelta di un gioco che in un ragionevole lasso di tempo conduca a una vincita sicura.